

Settimana nel mondo

Tra Johnson e la pace

Gli Stati Uniti, lo ha ammesso Johnson lunedì, avevano esteso il loro attacco all'Indo al di là di tutti i limiti segnati fino a ieri. L'attacco viene ora condotto, oltre che dall'aria, da terra e dal mare; ci si spinge fino a deporre dal cielo mine magnetiche sul fondo dei fiumi e dei canali navigabili. Nessuna spiegazione viene fornita se non quella, cinica ed assurda, che l'escalation servirebbe a «promuovere la pace». Cinica, perché i dirigenti americani hanno lasciato cadere, senza motivazione, le concrete offerte di pace di Hanoi, appoggiate da Mosca. Assurda, perché essi stessi riconoscono la inefficacia della ricetta militare.

La logica di Johnson appare sempre meno convincente anche al vertice della vita politica americana. Fatto nuovo e significativo: anche alla Camera è sorto un «blocco di pace» che chiede la fine dei bombardamenti e la trattativa con il FNL. Un emendamento in questo senso ha riscosso diciotto voti. Analoghe richieste vengono poste al Senato. Edward Brooke, il neo-senatore negro repubblicano, ha annunciato che intende recarsi ad Hanoi.

Anche Robert Kennedy ha preso posizione, nell'attesa di un «accordo di pace». L'attacco, ed ha avanzato sue proposte per un'alternativa. La pace, egli sostiene, deve necessariamente passare per tre fasi. La prima è l'inizio del negoziato, reso possibile dalla piattaforma vietnamita; gli Stati Uniti devono dunque cessare i bombardamenti e dichiararsi pronti a trattare entro una settimana. Occorre poi fare in modo che questa soluzione della continuità del conflitto non ne favorisca una successiva intensificazione, ciò che comporta, secondo Kennedy, delle «azioni» dell'ONU, o di altri organismi internazionali. Infine, gli Stati Uniti devono disporre di un «compromesso» con il FNL, e al ritiro delle truppe, che dovrebbe essere, anche qui, sostituito da una «presenza» internazionale.

Il piano di Kennedy è, come si vede, ambiguo. Esso tiene conto, da una parte, della realtà del conflitto, ma, dall'altra, non rinuncia all'arma dell'ingene-

Sempre più gravi i crimini americani

Nuove bombe per «errore» sui villaggi Sud Vietnam

Trentamila lire per ogni vietnamita ucciso nel massacro di Lang Vei — Una compagnia USA distrutta dai partigiani



SAIGON — Il desolante spettacolo che presenta il villaggio di Lang Vei distrutto per «errore» dai bombardamenti USA

SAIGON, 4. Nuovi «errori» e nuovi massacri sono stati commessi dagli americani nel Vietnam del Sud, con un bilancio (ufficiale, quindi sicuramente inferiore alla verità) di sei morti e ventisei feriti. L'annuncio di questi nuovi «errori» è giunto mentre s'apprendono alcuni spaventosi particolari circa l'attacco aereo contro il villaggio di Lang Vei, presso il confine laotiano, che l'altra sera ha provocato 105 morti e 175 feriti.

Il portavoce USA si sono finora rifiutati di ammettere che gli aerei attaccanti fossero americani (forse erano vietnamiti, cioè dell'aviazione collaborazionista, hanno detto), ma hanno lasciato trapelare particolari raccapriccianti. L'attacco è stato condotto soprattutto con bombe anti-uomo, cioè con la fredda determinazione di uccidere quanta più gente possibile. Un portavoce ha detto che «forse» l'attacco doveva essere condotto contro un villaggio situato vicino al Laos. Se questo fosse accaduto, il massacro non se ne sarebbe saputo nulla.

Gran parte delle vittime sono morte nei rifugi sotterranei scavati sotto le capanne dopo che queste erano state incendiate. Ieri è cominciata la loro sepoltura, in fosse comuni.

Il maggiore William Morley, capo di una compagnia di «azione civica», è giunto sul posto per «compensare le vittime e i familiari». Per ogni vietnamita ucciso verranno pagati 50 dollari (300 lire italiane) e per ogni ferito da 10 a 40 dollari (da 600 a 2400 lire).

Così l'intero massacro sarà costato, in «compensi», molto meno della spesa che è necessaria per effettuare.

Gli altri «incidenti» segnalati negli ultimi quattro giorni, quando battere l'attacco a Lang Vei, sono stati: un bombardamento al villaggio di Trum Luong, presso My Tho, nel delta del Mekong, distruggendo venti case e uccidendo cinque civili e ferendone 24. Il secondo è avvenuto ieri sera, quando le artiglierie USA hanno bombardato il villaggio di Trum Luong, presso My Tho, nel delta del Mekong, distruggendo venti case e uccidendo cinque civili e ferendone 24.

Una nuova grave sconfitta è stata subita dagli americani nella «zona C», dove da quasi due settimane imponenti forze USA cercano di annientare le grosse unità del FNL. Una compagnia della 173ª brigata aerea, forte di quasi 200 uomini, è caduta in una imboscata ed ha subito perdite definite ufficialmente «molto pesanti», senza che il FNL subisse perdite. La compagnia è stata «bloccata prima dall'esplosione di una mina e poi presa sotto il fuoco incrociato delle mitragliatrici del FNL. È sotto una pioggia di granate. Lo scontro è durato 35 minuti, al termine dei quali la compagnia USA era quasi completamente distrutta.

Due posti di comando dei «marines» sono stati inoltre attaccati dai mortai nei pressi della linea smilitarizzata.

Contro il Nord gli aerei USA hanno effettuato 79 incursioni, cui si sono aggiunti i bombardamenti navali da parte dell'incrociatore «Canberra» (danneggiato alcuni giorni fa) e di due cacciatorpediniere. Secondo un dispendio della «Task» sono cinque le unità navali USA colpite e danneggiate dal fuoco delle batterie costiere tra il 26 febbraio e il 1º marzo. Gli americani ammettono la perdita di un aereo «Phantom» sul Nord.

Il governo cambogiano ha accusato Stati Uniti e Saigon d'aver effettuato venti nuovi atti d'aggressione contro la Cambogia, provocando la morte di cinque persone e il ferimento di altre dieci.

Severo giudizio attribuito al leader cinese

Mao Tse-dun contrario alle comuni nelle città

Critiche anche ai metodi repressivi contro gli oppositori - Comizio di 300.000 persone a Tsinan (capitale dello Sciantung) per la costituzione del «comitato rivoluzionario» locale - Nuovo appello per raggiungere «una grande vittoria» nell'agricoltura

TOKIO, 3. Un manifesto apparso a Pechino riporta alcune recenti dichiarazioni di Mao Tse-dun a proposito delle comuni popolari nelle grandi città, dichiarazioni secondo le quali «i comitati rivoluzionari» non sono ancora pronti per essere costituiti nelle città.

Il manifesto riferisce dunque una conversazione fra Mao Tse-dun e il presidente del comitato municipale rivoluzionario di Shanghai, Chiang Ching-kuo, nel corso della quale il presidente del PCC avrebbe fatto l'altro dichiarato che le comuni popolari non hanno né l'energia né la forza sufficienti per lottare contro i reazionari borghesi e che in certi casi è avvenuto che dopo la creazione della comune elementi controrivoluzionari arrestati sono stati rimessi in libertà.

Sempre nel corso del colloquio Mao ha criticato i metodi repressivi usati contro certi oppositori, durante la rivoluzione culturale, e avrebbe esclamato: «Non realismo distruggere tutto? Non realismo distruggere tutto? Non realismo distruggere tutto?». Mentre gli slogan del tipo «Il mondo ci appartiene» non sono di realismo, Mao avrebbe giudicato giusta la parola d'ordine: «Abbasso chiunque segue la linea reazionaria borghese».

Nel colloquio con Chiang Ching-kuo il leader cinese avrebbe anche dichiarato che è necessaria una «discussione critica» del libro di Liu Xiaomai (presidente della Repubblica, da molti mesi ospite dell'ONU che dovrebbe verificare gli armamenti dell'Algeria e del Marocco, è commentato assai duramente da Algeri). «Una manovra di propaganda ad uso interno ed esterno per presentare come aggressore l'aggressore e così precipitare l'Africa del nord in un clima di guerra fredda», così è stato definito tale appello in una dichiarazione ufficiale del ministero delle Informazioni.

Dalle dichiarazioni di Mao si fa risalire al manifesto si apprende per la prima volta un singolare episodio: i dirigenti della comune di Shanghai, nel breve tempo in cui ebbero il potere, pretesero di imporre ordini persino al primo ministro Chou En-lai. Dell'incidente Mao ha parlato con indignazione.

L'agenzia Nuova Cina e Radio Pechino hanno annunciato che a Tsinan, capitale della provincia

orientale dello Sciantung, 300.000 persone hanno partecipato ad un grandioso comizio per festeggiare la costituzione del «comitato rivoluzionario» locale. Al comizio hanno preso parte anche 50 mila soldati. Un'altra riunione di massa (150.000 persone) ha avuto luogo in un'altra città dello Sciantung, Tsingtao, dove ha preso la parola uno dei capi del comitato rivoluzionario cittadino, Chiang Han-shan il quale — riferisce Nuova Cina — ha ammesso che esistono tuttora resistenze da parte degli avversari della linea di Mao ed ha affermato che bisognerà «allargare i ranghi» per lottare contro i reazionari borghesi, e che in certi casi è avvenuto che dopo la creazione della comune elementi controrivoluzionari arrestati sono stati rimessi in libertà.

Radio Pechino ha inoltre riferito che le organizzazioni rivoluzionarie (cioè dei sostenitori di Mao) hanno lanciato a tutto il paese un appello chiedendo ai lavoratori di adoperarsi con tutte le energie affinché quest'anno sia conquistata «una grande vittoria» sul fronte dell'agricoltura.

Segnaliamo infine un'informazione di Nuova Cina secondo la quale il ministro degli Esteri Cen Yi, parlando ad un ricevimento dell'ambasciata del Marocco a Pechino, ha dichiarato che il popolo cinese deve unirsi a tutti i paesi che lottano contro l'aggressione imperialista, contro l'ingerenza e il ricatto stranieri. La Cina, secondo Cen Yi, moltiplicherà i suoi sforzi per cooperare con questi paesi sulla base dei cinque principi della coesistenza pacifica.

La causa della tensione nel Maghreb

Sdegno ad Algeri per un passo del Marocco all'ONU

Attesa con interesse la visita del presidente mauritano Ould Daddah

ALGERI, 4. L'appello a U. Thant di re Hassan II del Marocco per un intervento dell'ONU che dovrebbe verificare gli armamenti dell'Algeria e del Marocco, è commentato assai duramente da Algeri. «Una manovra di propaganda ad uso interno ed esterno per presentare come aggressore l'aggressore e così precipitare l'Africa del nord in un clima di guerra fredda», così è stato definito tale appello in una dichiarazione ufficiale del ministero delle Informazioni.

«Il Marocco ha ordinato intanto nuove armi a Washington per 15 milioni di dollari», dichiara Radio Algeri, che parla, questa sera, di «impegni di cui è difficile stabilire la natura; ma se si pensa alla ostilità che certi

ambienti degli Stati Uniti nutrono per l'Algeria socialista, tutte le ipotesi sono legittime. L'Algeria non è interessata a un conflitto puramente interno, ma è interessata a una dichiarazione ufficiale del ministero delle Informazioni.

«Il Marocco ha ordinato intanto nuove armi a Washington per 15 milioni di dollari», dichiara Radio Algeri, che parla, questa sera, di «impegni di cui è difficile stabilire la natura; ma se si pensa alla ostilità che certi

ambienti degli Stati Uniti nutrono per l'Algeria socialista, tutte le ipotesi sono legittime. L'Algeria non è interessata a un conflitto puramente interno, ma è interessata a una dichiarazione ufficiale del ministero delle Informazioni.

«Il Marocco ha ordinato intanto nuove armi a Washington per 15 milioni di dollari», dichiara Radio Algeri, che parla, questa sera, di «impegni di cui è difficile stabilire la natura; ma se si pensa alla ostilità che certi

ambienti degli Stati Uniti nutrono per l'Algeria socialista, tutte le ipotesi sono legittime. L'Algeria non è interessata a un conflitto puramente interno, ma è interessata a una dichiarazione ufficiale del ministero delle Informazioni.

«Il Marocco ha ordinato intanto nuove armi a Washington per 15 milioni di dollari», dichiara Radio Algeri, che parla, questa sera, di «impegni di cui è difficile stabilire la natura; ma se si pensa alla ostilità che certi

ambienti degli Stati Uniti nutrono per l'Algeria socialista, tutte le ipotesi sono legittime. L'Algeria non è interessata a un conflitto puramente interno, ma è interessata a una dichiarazione ufficiale del ministero delle Informazioni.

«Il Marocco ha ordinato intanto nuove armi a Washington per 15 milioni di dollari», dichiara Radio Algeri, che parla, questa sera, di «impegni di cui è difficile stabilire la natura; ma se si pensa alla ostilità che certi

ambienti degli Stati Uniti nutrono per l'Algeria socialista, tutte le ipotesi sono legittime. L'Algeria non è interessata a un conflitto puramente interno, ma è interessata a una dichiarazione ufficiale del ministero delle Informazioni.

«Il Marocco ha ordinato intanto nuove armi a Washington per 15 milioni di dollari», dichiara Radio Algeri, che parla, questa sera, di «impegni di cui è difficile stabilire la natura; ma se si pensa alla ostilità che certi

In risposta alla repressione franchista

Sciopero contro la polizia all'Università di Valencia

Mille personalità scrivono al ministro - Tensione a Barcellona - Gli operai madrileni per la liberazione di Camacho

MADRID, 4. Gli studenti dell'Università di Valencia sono scesi oggi in sciopero per protestare contro una duplice irruzione della polizia franchista all'interno del loro ateneo. Una lettera al ministro dell'Informazione, Manuel Fraga Iribarne, contenente una energica protesta per la distorsione, ad opera delle autorità franchiste, delle rivendicazioni universitarie, è stata sottoscritta da circa mille professori, scrittori, artisti, avvocati e ministri del culto.

Anche a Barcellona, l'Università è pervasa da un'atmosfera di tensione. La polizia ha operato nuovi arresti tra le personalità che hanno partecipato ieri ad una cerimonia di omaggio al grande catalanista Jordi Rubió. Il numero degli arrestati è salito a tredici. Tra loro sono duecenti, dirigenti cattolici, scrittori e studenti.

A Valladolid, è in atto da due giorni il primo sciopero per la sanzione medico ospedaliera che sia mai stato organizzato in Spagna. I medici, che sono entrati oggi nella terza giornata di lotta, rivendicano da un anno miglioramenti economici e in particolare un salario di 4500 pesetas (poco più di 45.000 lire) per 24 ore di lavoro settimanale. Quattro di loro ricevono 900 pesetas al mese, sei 330 pesetas e gli altri non sono remunerati in alcun modo. Nell'ospedale provinciale di Valladolid vengono trattati solo i casi più urgenti. Lo sciopero è osservato al cento per cento.

A Madrid, i risultati delle elezioni per il presidente e il vicepresidente del sindacato governativo dei trasporti sono stati contestati dall'opposizione, che ne ha chiesto l'invalidazione. La elezione era avvenuta in una atmosfera tesa e aveva dato luogo a vivaci incidenti. I franchisti hanno attribuito 109 voti ai loro candidati e solo 12 a quelli dell'opposizione.

Negli stabilimenti Perkins per la costruzione di motori, più di mille operai hanno partecipato ad un breve sciopero di protesta contro l'arresto del dirigente sindacale dei metallurgici madrileni, Marcelino Camacho, eletto a schiacciante maggioranza nelle ultime elezioni sindacali. A quanto risulta, il prigioniero si trova nel carcere di Carabanchel.

Washington

Annullata la sentenza per la «registrazione» dei comunisti

WASHINGTON, 4. La Corte d'Appello federale di Washington ha finalmente annullato la insostenibile sentenza che inspiegava al Partito Comunista degli Stati Uniti e a ciascuno dei suoi membri di qualificarsi e farsi registrare come organizzazioni al servizio di potenze straniere. Dopo una lunga vicenda giudiziaria — nel corso della quale, come è noto, in più riprese dirigenti del PCUSA hanno dovuto sottostare all'arresto, a processi e a periodi di prigione — la Corte Suprema degli Stati Uniti ammette l'anno scorso che la legge reat va alle organizzazioni dipendenti dall'estero era inapplicabile al caso dei comunisti americani. L'arresto, accettato anche nell'ultima sentenza della Corte d'Appello, è indiretto, e si riferisce all'articolo della Costituzione in base al quale un cittadino USA non può essere costretto a denunciare le sue attività. L'effetto, comunque, è che non sarà più la «registrazione» del PC

Mille chili di plutonio per i «Sei» bloccati dalle pretese dell'Euratom

NEW YORK, 4. Mille chili di plutonio destinati all'Euratom sono tuttora trattenuti negli Stati Uniti, sia perché in attesa della approvazione da parte del Congresso, sia in connessione con il dibattito in corso a Ginevra sul trattato per la non proliferazione nucleare e sui relativi controlli.

Il plutonio in questione è destinato alla attuazione di reattori nucleari del tipo detto «heavy water», che appare destinato a determinare una svolta nel costo della energia elettrica da fonte nucleare. Tuttavia lo stesso plutonio, in linea di principio potrebbe essere impiegato anche per fabbricare bombe. Di qui la necessità di un controllo internazionale, che non può non essere esercitato da un organo sufficientemente rappresentativo, come — come è previsto nel progetto — dovrebbe essere riconosciuto dal trattato — dalla AIEA, ente nucleare dell'ONU, con sede a Vienna.

I sei Paesi dell'Euratom tuttavia invano finora (per istigazione soprattutto di Bonn) non hanno potuto ottenere una posizione costruttiva, secondo la quale lo stesso Euratom dovrebbe essere riconosciuto come organo di controllo. In realtà in precedenti contratti con gli USA l'Euratom ha assolto tale funzione, ma per l'importo questa è una delle condizioni che un trattato di non proliferazione deve cambiare, per avere un senso.

Bruxelles

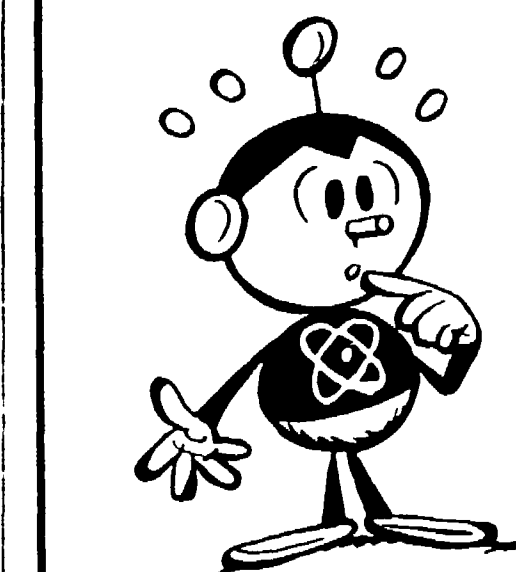
A migliaia manifestano contro Johnson: il cardinale li approva

BRUXELLES, 4. Mole migliaia di giovani di sinistra — la polizia ha detto che erano 8.000 — sono sfilati oggi attraverso le vie di Bruxelles in una manifestazione di protesta contro i bombardamenti americani sul Vietnam del Nord.

Alla manifestazione aveva invitato la propria adesione anche il cardinale Joseph Cardijn, attualmente impegnato in una visita in Estremo Oriente. Il cardinale ha spiegato che la sua adesione non aveva alcun significato politico, ma che era fondata sulla simpatia per la causa vietnamita.

Un gruppo di manifestanti portava un cartello con la scritta «Johnson assassino».

ATOMINO VI ATTENDE SULLE PAGINE DI UN NUOVO GIORNALINO DOVE?



QUANDO?

ANNUNCI ECONOMICI

OCCASIONI

AURORA GIACOMETTI svende QUATTROFRONTONE 21: Magnifico tavolo noce allungabile. Altra pregievole. Altro tavolo alle LAMPADARI. TAPPETI Persiani, eccetera. PREZZI ECCEZIONALMENTE BASSI!!!

AUTO-MOTO-CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA

PREZZI GIORNALIERI FENIALI

FIAT 500-L	L. 1.150
FIAT 500-L 4 porte	L. 1.350
FIAT 500-L 4 porte	L. 1.500
FIAT 500-L 4 porte	L. 1.650
FIAT 500-L 4 porte	L. 1.800
FIAT 500-L 4 porte	L. 1.950
FIAT 500-L 4 porte	L. 2.100
FIAT 500-L 4 porte	L. 2.250
FIAT 500-L 4 porte	L. 2.400
FIAT 500-L 4 porte	L. 2.550
FIAT 500-L 4 porte	L. 2.700
FIAT 500-L 4 porte	L. 2.850
FIAT 500-L 4 porte	L. 3.000
FIAT 500-L 4 porte	L. 3.150
FIAT 500-L 4 porte	L. 3.300
FIAT 500-L 4 porte	L. 3.450
FIAT 500-L 4 porte	L. 3.600
FIAT 500-L 4 porte	L. 3.750
FIAT 500-L 4 porte	L. 3.900
FIAT 500-L 4 porte	L. 4.050
FIAT 500-L 4 porte	L. 4.200
FIAT 500-L 4 porte	L. 4.350
FIAT 500-L 4 porte	L. 4.500
FIAT 500-L 4 porte	L. 4.650
FIAT 500-L 4 porte	L. 4.800
FIAT 500-L 4 porte	L. 4.950
FIAT 500-L 4 porte	L. 5.100
FIAT 500-L 4 porte	L. 5.250
FIAT 500-L 4 porte	L. 5.400
FIAT 500-L 4 porte	L. 5.550

AVVISI SANITARI

EMORROIDI

Cure rapide indolori nel Centro Medico Esquilino VIA CARLO ALBERTO, 43

Medico specialista dermatologo

DAVID STROM

Cure sistematiche (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE. Cura delle complicazioni: ragade, fibrosi, eccetera. Ulcere varicose.

VENERE, PELLE, FUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Or. 354.581. Or. 2.700. Telex 1-13 (Aut. M. San. n. 779/23118 del 30 maggio 1956)

Rumore a Bonn per un documento del Partito liberale

La FDP chiede il riconoscimento della RDT, la rinuncia a rivendicazioni territoriali all'est e l'ammissione dei due Stati tedeschi all'ONU

BOSS, 4. Rumore a Bonn per le rivelazioni su un «programma d'azione» elaborato dal partito liberale (FDP) a proposito della politica federale sulla questione tedesca. Il documento — la cui esistenza è rivelata dal settimanale di Amburgo Stern — sostiene la necessità d'abbandonare la linea fin qui seguita dai governi della Germania occidentale e di adottare un'altra fondata su queste premesse, che sono indubbiamente più realistiche: riconoscimento della Repubblica democratica tedesca; rinuncia alle rivendicazioni territoriali; una conferenza della Polonia e dell'URSS, per i territori perduti a seguito della disfatta hitleriana; reciproco aiuto dei due Stati tedeschi per

ottenere l'ammissione, di entrambi, alle Nazioni Unite.

La reazione democristiana è stata violentissima. Un portavoce del partito di Kiesinger ha detto: «L'ipotesi dell'«integrazione» dei liberali, che rimetteva la politica del governo federale. Ancora più aspra è stata la risposta dei socialisti, uno dei cui esponenti, Helmut Schmidt è giunto a dichiarare che sarebbe tempo che il partito liberale «sparisse».

Il ministro socialdemocratico Herbert Wehner (che regge il dicastero della Riunificazione) ha ribadito che restano immutabili i principi della politica tedesca: di Bonn esposti da Kiesinger nella sua dichiarazione di governo, e cioè che le frontiere di una Germania riunificata potranno essere fissate soltanto da un governo di tutta la nazione. Infine le organizzazioni (di destra) che inquadrano i profughi sono inerte, come era prevedibile, per le proteste contro le proposte della FDP.

Dopo le rivelazioni di Stern, sono venute alcune precisazioni da parte di dirigenti liberali, a cominciare dall'ex vicecancelliere Erich Mende: il «programma d'azione» è soltanto uno studio teorico; esso non impedisce il corso di una sessione riservata (o clausura) della FDP svoltasi il mese scorso. Alcuni esponenti liberali hanno tenuto a dichiarare di non condividere le idee espresse nel «programma d'azione».

Non è la prima volta che da parte liberale vengono avanzate simili questioni tedesche. I suoi concorrenti con la linea ufficiale di Bonn, ma è la prima volta che questo dissenso assume il partito di una sessione riservata (o clausura) della FDP svoltasi il mese scorso. Alcuni esponenti liberali hanno tenuto a dichiarare di non condividere le idee espresse nel «programma d'azione».

Non è la prima volta che da parte liberale vengono avanzate simili questioni tedesche. I suoi concorrenti con la linea ufficiale di Bonn, ma è la prima volta che questo dissenso assume il partito di una sessione riservata (o clausura) della FDP svoltasi il mese scorso. Alcuni esponenti liberali hanno tenuto a dichiarare di non condividere le idee espresse nel «programma d'azione».

Non è la prima volta che da parte liberale vengono avanzate simili questioni tedesche. I suoi concorrenti con la linea ufficiale di Bonn, ma è la prima volta che questo dissenso assume il partito di una sessione riservata (o clausura) della FDP svoltasi il mese scorso. Alcuni esponenti liberali hanno tenuto a dichiarare di non condividere le idee espresse nel «programma d'azione».

Direttori
MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile
Sergio Pendera

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4535

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini 19 - Telefono 680.941 - 2 linee - Telex 310500 - BOMBAIUTI UNITA' (versione con c/c postale numero 1/27095) Sottoscrizione 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.500, semestrale 7.500, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.500, semestrale 5.500, trimestrale 2.900

Editori: 1. L'Unità - 2. L'Unità - 3. L'Unità - 4. L'Unità - 5. L'Unità - 6. L'Unità - 7. L'Unità - 8. L'Unità - 9. L'Unità - 10. L'Unità - 11. L'Unità - 12. L'Unità - 13. L'Unità - 14. L'Unità - 15. L'Unità - 16. L'Unità - 17. L'Unità - 18. L'Unità - 19. L'Unità - 20. L'Unità - 21. L'Unità - 22. L'Unità - 23. L'Unità - 24. L'Unità - 25. L'Unità - 26. L'Unità - 27. L'Unità - 28. L'Unità - 29. L'Unità - 30. L'Unità - 31. L'Unità - 32. L'Unità - 33. L'Unità - 34. L'Unità - 35. L'Unità - 36. L'Unità - 37. L'Unità - 38. L'Unità - 39. L'Unità - 40. L'Unità - 41. L'Unità - 42. L'Unità - 43. L'Unità - 44. L'Unità - 45. L'Unità - 46. L'Unità - 47. L'Unità - 48. L'Unità - 49. L'Unità - 50. L'Unità - 51. L'Unità - 52. L'Unità - 53. L'Unità - 54. L'Unità - 55. L'Unità - 56. L'Unità - 57. L'Unità - 58. L'Unità - 59. L'Unità - 60. L'Unità - 61. L'Unità - 62. L'Unità - 63. L'Unità - 64. L'Unità - 65. L'Unità - 66. L'Unità - 67. L'Unità - 68. L'Unità - 69. L'Unità - 70. L'Unità - 71. L'Unità - 72. L'Unità - 73. L'Unità - 74. L'Unità - 75. L'Unità - 76. L'Unità - 77. L'Unità - 78. L'Unità - 79. L'Unità - 80. L'Unità - 81. L'Unità - 82. L'Unità - 83. L'Unità - 84. L'Unità - 85. L'Unità - 86. L'Unità - 87. L'Unità - 88. L'Unità - 89. L'Unità - 90. L'Unità - 91. L'Unità - 92. L'Unità - 93. L'Unità - 94. L'Unità - 95. L'Unità - 96. L'Unità - 97. L'Unità - 98. L'Unità - 99. L'Unità - 100. L'Unità - 101. L'Unità - 102. L'Unità - 103. L'Unità - 104. L'Unità - 105. L'Unità - 106. L'Unità - 107. L'Unità - 108. L'Unità - 109. L'Unità - 110. L'Unità - 111. L'Unità - 112. L'Unità - 113. L'Unità - 114. L'Unità - 115. L'Unità - 116. L'Unità - 117. L'Unità - 118. L'Unità - 119. L'Unità - 120. L'Unità - 121. L'Unità - 122. L'Unità - 123. L'Unità - 124. L'Unità - 125. L'Unità - 126. L'Unità - 127. L'Unità - 128. L'Unità - 129. L'Unità - 130. L'Unità - 131. L'Unità - 132. L'Unità - 133. L'Unità - 134. L'Unità - 135. L'Unità - 136. L'Unità - 137. L'Unità - 138. L'Unità - 139. L'Unità - 140. L'Unità - 141. L'Unità - 142. L'Unità - 143. L'Unità - 144. L'Unità - 145. L'Unità - 146. L'Unità - 147. L'Unità - 148. L'Unità - 149. L'Unità - 150. L'Unità - 151. L'Unità - 152. L'Unità - 153. L'Unità - 154. L'Unità - 155. L'Unità - 156. L'Unità - 157. L'Unità - 158. L'Unità - 159. L'Unità - 160. L'Unità - 161. L'Unità - 162. L'Unità - 163. L'Unità - 164. L'Unità - 165. L'Unità - 166. L'Unità - 167. L'Unità - 168. L'Unità - 169. L'Unità - 170. L'Unità - 171. L'Unità - 172. L'Unità - 173. L'Unità - 174. L'Unità - 175. L'Unità - 176. L'Unità - 177. L'Unità - 178. L'Unità - 179. L'Unità - 180. L'Unità - 181. L'Unità - 182. L'Unità - 183. L'Unità - 184. L'Unità - 185. L'Unità - 186. L'Unità - 187. L'Unità - 188. L'Unità - 189. L'Unità - 190. L'Unità - 191. L'Unità - 192. L'Unità - 193. L'Unità - 194. L'Unità - 195. L'Unità - 196. L'Unità - 197. L'Unità - 198. L'Unità - 199. L'Unità - 200. L'Unità - 201. L'Unità - 202. L'Unità - 203. L'Unità - 204. L'Unità - 205. L'Unità - 206. L'Unità - 207. L'Unità - 208. L'Unità - 209. L'Unità - 210. L'Unità - 211. L'Unità - 212. L'Unità - 213. L'Unità - 214. L'Unità - 215. L'Unità - 216. L'Unità - 217. L'Unità - 218. L'Unità - 219. L'Unità - 220. L'Unità - 221. L'Unità - 222. L'Unità - 223. L'Unità - 224. L'Unità - 225. L'Unità - 226. L'Unità - 227. L'Unità - 228. L'Unità - 229. L'Unità - 230. L'Unità - 231. L'Unità - 232. L'Unità - 233. L'Unità - 234. L'Unità - 235. L'Unità - 236. L'Unità - 237. L'Unità - 238. L'Unità - 239. L'Unità - 240. L'Unità - 241. L'Unità - 242. L'Unità - 243. L'Unità - 244. L'Unità - 245. L'Unità - 246. L'Unità - 247. L'Unità - 248. L'Unità - 249. L'Unità - 250. L'Unità - 251. L'Unità - 252. L'Unità - 253. L'Unità - 254. L'Unità - 255. L'Unità - 256. L'Unità - 257. L'Unità - 258. L'Unità - 259. L'Unità - 260. L'Unità - 261. L'Unità - 262. L'Unità - 263. L'Unità - 264. L'Unità - 265. L'Unità - 266. L'Unità - 267. L'Unità - 268. L'Unità - 269. L'Unità - 270. L'Unità - 271. L'Unità - 272. L'Unità - 273. L'Unità - 274. L'Unità - 275. L'Unità - 276. L'Unità - 277. L'Unità - 278. L'Unità - 279. L'Unità - 280. L'Unità - 281. L'Unità - 282. L'Unità - 283. L'Unità - 284. L'Unità - 285. L'Unità - 286. L'Unità - 287. L'Unità - 288. L'Unità - 289. L'Unità - 290. L'Unità - 291. L'Unità - 292. L'Unità - 293. L'Unità - 294. L'Unità - 295. L'Unità - 296. L'Unità - 297. L'Unità - 298. L'Unità - 299. L'Unità - 300. L'Unità - 301. L'Unità - 302. L'Unità - 303. L'Unità -